

TRACCIATI

Rassegna di Teatro Civile

12 GENNAIO - 07 FEBBRAIO

TEATRO
COMUNALE
DI BELLUNO



2020

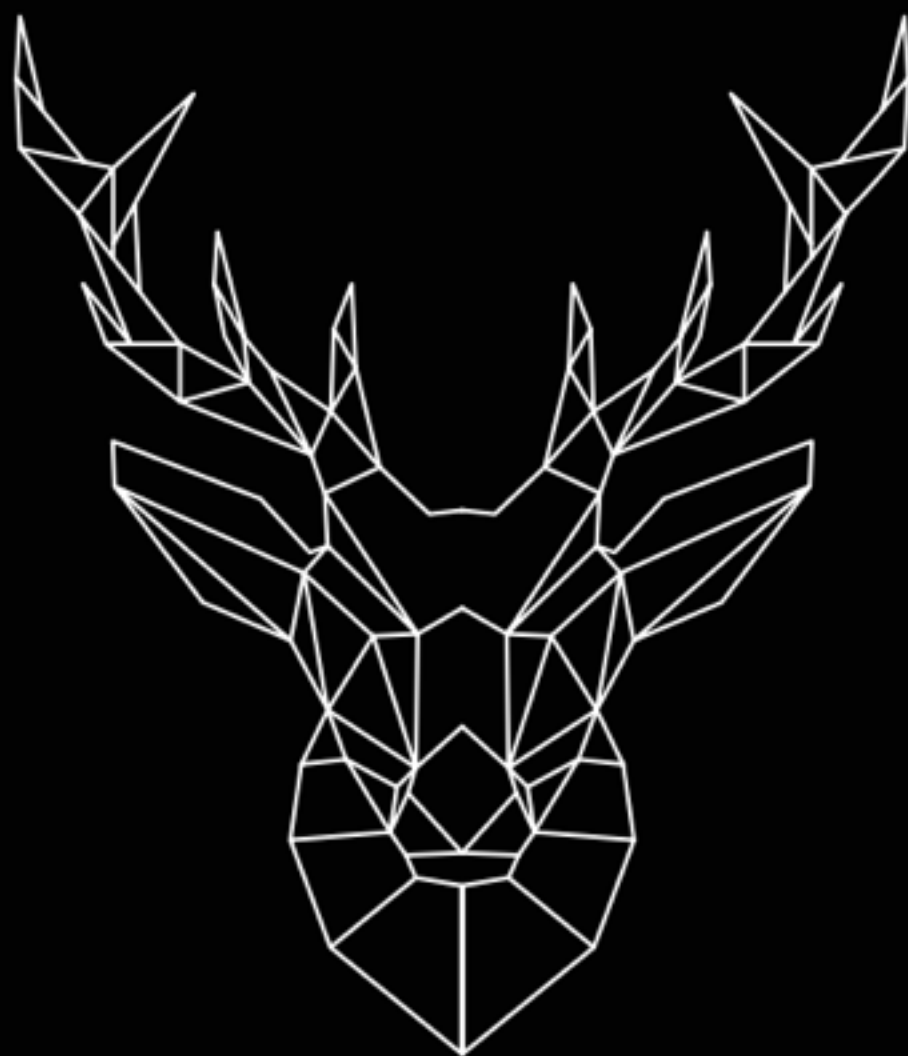


GIOVEDÌ 30 GENNAIO 2020



BORSELLINO

un progetto Teatro Bresci



Il giudice Paolo Borsellino, assassinato da Cosa Nostra assieme a cinque agenti della sua scorta nella strage di via d'Amelio, è considerato uno dei personaggi più importanti e prestigiosi nella lotta contro la mafia, insieme al collega ed amico Giovanni Falcone. Sono passati 25 anni da quel maledetto 19 luglio, giorno della strage. Con lo spettacolo si vuole raccontare la vita del magistrato Borsellino attraverso la descrizione dell'uomo Paolo, un uomo che non accetta compromessi, un uomo dal forte rigore morale, un uomo semplice diventato eroe, il cui lavoro però non è ancora finito. Dopo la morte dell'amico e collega Giovanni Falcone, il coraggio è ciò che spinge, nonostante la paura, il giudice Paolo Borsellino a compiere fino in fondo il proprio dovere. Di magistrato e di uomo, perché pubblico e privato si contaminano sempre nella sua vita: i pensieri del giudice si rispecchiano in quelli dell'uomo e viceversa.

CREDITS

di e con Giacomo Rossetto
produzione Teatro Bresci

Teatro civile, per tornare all'essenziale

La **Fondazione Teatri delle Dolomiti**, attraverso i tre soggetti della Residenza teatrale che riversano le loro storie, le loro idee e i loro progetti in quella straordinaria scatola magica che è il Teatro Comunale di Belluno, ha deciso con il nuovo anno di affiancare alle ormai consuete stagioni di commedia, teatro classico, sperimentale o per ragazzi anche una nuova stagione dedicata al teatro civile. Un'occasione per tornare ai "fondamentali" del palcoscenico, nato ad Atene, nella Grecia antica, proprio come rito laico comunitario per aiutare la compagine cittadina ad elaborare coscienza individuale e consapevolezza collettiva, per superare crisi interne e minacce esterne, per curare le ferite insite in ogni cambiamento e in ogni scelta, sempre lacerante.

E allora proprio il teatro, con la sua capacità di raccontare e mettere in scena l'indicibile, può tornare ad essere quel rito collettivo in grado di sanare le ferite che nel puro confronto razionale della comunità (urbana, nazionale o globale che sia) finisce solamente per alzare i muri contrapposti del conflitto, mentre servono luci nuove, capaci di indicare la strada che offra a tutti una via d'uscita.

Quella piccola lanterna in fondo al tunnel delle tensioni di oggi può essere offerta dal teatro civile. Che ci chiede solo di mettersi in gioco per un'ora, tutti insieme, per dare vita, ancora una volta al miracolo che si apre ogni volta assieme al sipario che si spalanca inondando di nuova luce il buio di questi anni.

Marco Perale

Assessore alla cultura del Comune di Belluno

